

Da Cremona a Piacenza ,

contro un mondo fatto di carceri e oppressione

Il carcere è una merda. Da questa semplice constatazione vogliamo ritornare sotto le galere di Cremona e Piacenza, per portare la nostra solidarietà ai prigionieri.

Oggi, fra differenziazione, regime di 41 bis e Alta Sorveglianza, videoconferenze e molto altro, il carcere è un luogo che propone i dispositivi di repressione che saranno attuati al di là delle mura per colpire illegalismi, rivolte e diserzioni provocate dagli sfruttati. Il carcere di Piacenza ha visto negli ultimi mesi ammutinamenti e danneggiamenti provocati dai detenuti che si sono ribellati alle proprie condizioni di schiavitù e il carcere di Cremona vede il nuovo padiglione come valvola di ammassamento di corpi per nascondere le intollerabili condizioni di vita dei reclusi.

Inoltre, dentro a Ca' del Ferro da fine luglio è stato rinchiuso Francesco, un nostro compagno, accusato di un sabotaggio al cantiere del TAV in Val di Susa.

Come se non bastasse, pochi giorni fa un detenuto ha dato fuoco alla sua gabbia, dando alla critica al carcere un bello spunto...

Terrorista è chi rinchioda le vite e non di chi viene accusato di ribellarsi a questo marcio esistente.

**Sabato 6 settembre dalle ore 15, presidio sotto il carcere di Cremona
(lato di Via Palosca)**



**Sabato 20 settembre dalle ore 10, presidio sotto il carcere di
Piacenza (strada delle Novate)**

**Liberi tutti, libere tutte
Che la libertà evada e i muri crollino
Compagne e compagni contro un mondo incarcerato**